

## L'ANNIVERSARIO LA RICOSTRUZIONE

La notte del 24 agosto di due anni fa, alle 3.36, una scossa di magnitudo di 6.0 sconvolge la Valle del Tronto. Amatrice è uno dei Comuni più colpiti, con il centro storico raso al suolo: il campanile crollato della chiesa di Sant'Agostino diventa uno dei simboli del sisma. Nuove scosse si sono susseguite fino al gennaio del 2017, provocando in tutto 303 morti e undicimila sfollati. Le repliche più forti sono state il 26 ottobre 2016, con epicentri al confine umbro-marchigiano, e il 30 ottobre. Fino alla sequenza del 18 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Piazze antisisma e serre

## I progetti di 80 studenti per il futuro di Amatrice

### I 15 piani del laboratorio del Politecnico di Milano

di Paolo Baldini

Tre domande, per cominciare. Com'era? Com'è? Come sarà? Con una certezza: le ferite del terremoto non si possono cancellare. Non si devono cancellare. «I segni lasciati sulle case squarciate, sulle chiese senza più altare, sul presepe delle montagne e la natura circostante sono come le rughe di un corpo vissuto. Che non può (e non deve) dimenticare», raccontano i progetti di ricostruzione.

Sono la memoria del dolore che sconvolse la Valle del Tronto e la Conca Amatrice nella notte del 24 agosto 2016. Su quella memoria poggiano «la volontà di far rivivere i borghi abbandonati» e le

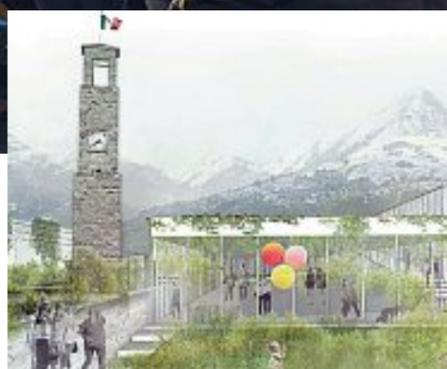
speranze di quanti, in seguito all'urto dell'onda sismica, hanno perso tutto. Ed è su quella memoria che è nato *Reconstruction Amatrice*, laboratorio della Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano. Il risultato sono 15 progetti di 80 studenti di ogni parte del mondo che nel loro lavoro hanno seguito criteri di massima sicurezza, aggiungendo punti di osservazione e valutazione del fenomeno legati alle di-

#### L'archistar

Boeri: «L'impegno degli studenti è un segnale di speranza, solidarietà e creatività»

verse culture. «Con l'intento di leggere gli eventi oltre la catastrofe e di interpretare le conseguenze che ne possono derivare». Guida, in questo percorso di esplorazione, l'architetto Stefano Boeri, che il post terremoto del Centro Italia l'ha vissuto in prima persona: dal grande Polo del Gusto di Amatrice, realizzato grazie ai fondi donati dai lettori del *Corriere della Sera* e dai telespettatori del *TgLa7* e grazie al lavoro delle imprese della Filiera del legno friulana, fino alla consulenza per la ricostruzione nell'intera area. «L'impegno degli studenti rappresenta insieme un segnale importante di solidarietà e di creatività», dice Boeri.

E allora ecco piazze antisismiche, centri storici pedonizzati, isole verdi, parcheggi



**Al lavoro**  
In alto gli studenti del laboratorio ad Amatrice. Sopra i rendering di alcuni dei 15 progetti

per favorire il rilancio del turismo e dell'economia. «Ricostruire, rispettando le proporzioni. Reinventare le modalità abitative. Spostare, svuotare, decentralizzare». Così il progetto *Bag* segue la Natura e i cicli produttivi integrandoli con il tessuto urbano. Cerca nell'agricoltura il motore per un turismo ecosostenibile, coinvolgendo il centro storico, immaginando serre e un orto botanico a cielo aperto. *Ecotone* reinterpretava Amatrice ribaltando gli ecosistemi: strade, piazze e aree aperte diventano interni, mentre case e

negozi diventano spazi pubblici. *Nature Matters* propone la ricostruzione del *suolo naturale* e del paesaggio: con gli edifici rimasti in piedi che entrano nel tracciato cittadino. *Slow City (Dal centro)* ipotizza strutture leggere sulle forme antiche che dall'emergenza trascinano Amatrice verso una nuova linea territoriale, moltiplicando i luoghi di aggregazione. *The Green Valley* indica l'opportunità verde da sviluppare attraverso la creazione di un grande parco integrato al borgo distrutto che interagisca con i luoghi della vita sociale: scuole, mercati, esposizioni.

I sopralluoghi, le ricerche, gli incontri con gli abitanti, le idee, il tavolo di lavoro. «Tutto svolto con un entusiasmo davvero eccezionale», aggiunge Boeri. Ricordare, ecco il punto di partenza. L'obiettivo: creare una nuova geografia locale, delineare una mappatura in grado di valutare le trasformazioni avvenute in seguito al sisma e individuare i mutati processi sociali, culturali, demografici che ne potrebbero essere la conseguenza. «Oltre l'emergenza, tenendo d'occhio la massima sicurezza e puntando a un nuovo skyline urbano» che, accostando passato e presente, dia un senso alla rinascita.

@pabaldini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Cos'è



● Il laboratorio *Reconstruction Amatrice* — coordinato da Stefano Boeri (foto) con Jacopo Abbate, Rossella Ferorelli, Martina Mitrovic, Azzurra Muzzonigro, Livia Shamir, per la Scuola di Architettura, urbanistica e ingegneria delle costruzioni del Politecnico di Milano —, ha visto la stesura di quindici progetti per la ridefinizione di Amatrice dopo il terremoto del 24 agosto 2016

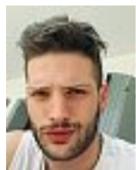
● Hanno partecipato all'attività 80 studenti di tutto il mondo: cinesi, giapponesi, polacchi, spagnoli, messicani, colombiani, peruviani, armeni, kosovari, serbi, turchi, egiziani, brasiliani e ovviamente italiani

## Cosenza

### Rissa davanti a un locale Ragazzo di 23 anni muore accoltellato

**DIAMANTE (COSENZA)** Un'occhiata a una ragazza, una risposta che non è piaciuta, o forse un bicchiere di troppo. Questi i motivi che potrebbero aver scatenato la rissa finita in tragedia: un giovane di Cosenza, Francesco Augieri, 23 anni, figlio di un noto professionista del luogo, è stato accoltellato ed è morto durante il tragitto all'ospedale di Cosenza. Un suo amico campano è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale di Cosenza. Se la caverà, dicono i medici.

È successo a Diamante, località turistica del Tirreno, in provincia di Cosenza. Teatro della rissa una discoteca molto conosciuta, frequentata da tan-



**Vittima**  
Francesco Augieri, 23 anni, di Cosenza

tissimi giovani. Martedì sera due gruppi di ragazzi si sarebbero affrontati per motivi futili. Sembrava che tutto fosse finito ma poi, in strada, lo scontro è ripreso. Sono volate parole grosse, spintoni, poi qualcuno ha estratto un coltello e ha colpito il giovane cosentino all'addome.

I carabinieri della Compagnia di Scalea, su disposizione della Procura di Paola, hanno sequestrato le immagini di alcune telecamere di videosorveglianza della zona per cercare di identificare chi ha preso parte alla rissa e gli aggressori.

È stato interrogato a lungo anche il giovane rimasto ferito. La speranza è che dalle sue dichiarazioni possano emergere particolari utili alle indagini. Anche il proprietario della discoteca e molti dei ragazzi che martedì stavano trascorrendo la serata nel locale sono stati identificati e interrogati dal procuratore di Paola, PierPaolo Bruni.

C. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parma

### Donna picchiata e uccisa dopo un litigio Fermato il vicino di casa

Filomena Cataldi aveva 44 anni, lavorava in un'azienda di prodotti gastronomici, seguiva su Facebook i programmi di cucina e i blog dedicati alla gastronomia ed era iscritta al gruppo «Il coraggio», che ospita testimonianze e foto drammatiche di violenza sulle donne. Era sposata.

Ieri pomeriggio un vicino di casa, un uomo cinese di 36 anni, l'ha aggredita nel suo appartamento alle porte di San Polo di Torriale, nella Bassa Parmense: dopo una lite è entrato come una furia in casa, l'ha picchiata, l'ha strangolata e infine l'ha accoltellata alla gola. Dopo, ha chiamato il 112 per confessare il delitto. Adesso è in stato



**Impegnata**  
Filomena Cataldi, 44 anni, di San Polo di Torriale (Parma)

di fermo dai carabinieri del comando di Colorno. Pare che avesse già manifestato un'indole aggressiva, tanto che un altro vicino avrebbe pensato di trasferirsi pur di non avere più a che fare con lui. Gli inquirenti fino a tarda notte hanno ascoltato tutti i vicini e i parenti, che si sono trovati davanti alla terribile scena della donna sgozzata.

Filomena era ben voluta e molto conosciuta a San Polo. Sosteneva la squadra di baseball di Collecchio e chi la conosceva anche soltanto sui social network ne ammirava il coraggio e l'impegno. Ieri sera non erano ancora note le ragioni che hanno scatenato la lite. Il cinese fermato dai militari abitava nell'appartamento al piano di sopra rispetto a quello dove viveva Filomena con il marito. Uno degli amici che ha dato l'annuncio della notizia agli altri iscritti al gruppo «Il coraggio» ha scritto: «Facile massacrare una persona così esile. Era coraggiosa. Era una nostra amica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA